

Gaza Inc: dove il genocidio è testato in battaglia e pronto per il mercato

thecradle.co/articles/gaza-inc-where-genocide-is-battle-tested-and-market-ready

Aymun Moosavi



Lo stato di occupazione israeliano ha trasformato la sua guerra contro i palestinesi in un'industria privatizzata di uccisioni. Gaza è il luogo in cui aziende tecnologiche, [mercenari](#), e i giganti della consulenza orchestrano sorveglianza, sfollamenti e morti di massa a scopo di lucro. Oltre a essere una guerra coloniale, è anche un prototipo per l'esportazione globale di sterminio su scala industriale, riconfezionato come innovazione in materia di sicurezza. Basato sui dati e incentrato sul profitto, questo modello, testato oggi sui palestinesi, sarà implementato altrove domani. Un numero crescente di aziende private opera ora come la mano invisibile del genocidio. I loro servizi spaziano dall'identificazione di obiettivi per attacchi aerei all'ingegneria della carestia e alla facilitazione degli sfollamenti di massa.

Gaza è il luogo in cui il genocidio incontra il capitalismo

Dall'inizio degli anni 2000, le aziende militari private (PMC) si sono profondamente inserite nell'economia bellica. Aziende come Blackwater (ora Academi) e Dyncorp International hanno segnato un cambiamento radicale, assumendo ruoli tradizionalmente ricoperti dalle forze armate nazionali.

Inizialmente focalizzato sulla sicurezza e la logistica in [Iraq e Afghanistan](#), queste aziende hanno ampliato le loro operazioni, fornendo supporto al combattimento e agendo come attori chiave nelle [zone di guerra in tutto il mondo](#). Anche in alcune parti dell'Africa, in Yemen e ad Haiti. L'ironia è evidente: gli Emirati Arabi Uniti sono diventati un nuovo polo per queste compagnie militari private, che trovano rifugio nello Stato del Golfo, dove i mercenari ricevono privilegi speciali dalle autorità locali.

Le aziende private si sono evolute da appaltatori distanti ad agenti di guerra attivi, operando impunemente. Ciò ha gettato le basi per il modello attuale, in cui il personale non militare influenza i risultati politici senza limiti o regolamentazioni. Un ulteriore livello di supporto deriva

da organizzazioni non profit private. Un recente [rapporto di Drop Site News](#) rivela come organizzazioni statunitensi come American Friends of Judea and Samaria (AFJS) e Friends of Israel sfruttino il loro status di esenzione fiscale 501(c)(3) per convogliare donazioni direttamente alle operazioni militari e agli insediamenti israeliani. Questi gruppi forniscono attrezzature come droni termici, caschi, giubbotti antiproiettile e kit di pronto soccorso a unità come la 646a Brigata Paracadutisti, anche all'interno di Gaza. Oltre alla logistica, sostengono progetti di insediamento, fanno pressioni per l'annessione della Cisgiordania occupata, gestiscono campagne educative per promuovere la sovranità israeliana e sostengono gli sforzi militari in Libano contro Hezbollah.

L'avvento dell'intelligenza artificiale (IA) ha ampliato la gamma di attori accettabili in guerra, aprendo nuove e redditizie opportunità nella sorveglianza e nella raccolta di informazioni. Israele ha adottato questo modello, ma lo ha applicato con agghiacciante precisione. La sua [unità d'élite 8200](#), Il cervello digitale dello [stato di _____](#) occupazione ha fuso la sorveglianza militare con la tecnologia aziendale per creare il primo genocidio assistito dall'intelligenza artificiale al mondo. Strumenti come Lavender e The Gospel ora analizzano [le comunicazioni palestinesi](#), utilizzando il [riconoscimento del](#) dialetto e i metadati per generare automaticamente le kill list.

Questi strumenti, focalizzati principalmente sui dialetti arabi, sono stati progettati per monitorare i palestinesi e altre popolazioni di lingua araba. Aziende come Palantir, Google, Meta e [Microsoft Azure](#) hanno presumibilmente [facilitato questi progetti](#), aiutando nello [sviluppo](#) di Lavender e altri sistemi di sorveglianza. Gli [stati del Golfo](#), in particolare l'Arabia Saudita, investono in aziende tecnologiche di sorveglianza globale che alimentano la macchina del genocidio.

Con i sistemi di intelligenza artificiale che decidono chi vive e chi muore, il confine tra comando militare e algoritmo aziendale è praticamente svanito. L'infrastruttura stessa dell'occupazione israeliana, dalla sorveglianza all'assassinio, è stata esternalizzata, semplificata e venduta.

Dalle armi testate in battaglia all'apartheid algoritmico

L'economia israeliana si basa sul capitalismo militarizzato. I suoi [14,8 miliardi di dollari](#) nelle vendite di armi solo quest'anno sono sostenute da una linea di marketing tanto cinica quanto efficace: ["testato in battaglia"](#) sui [_____](#) palestinesi. Un esempio lampante è l'armamento della Smartshooter, un'azienda israeliana, [immagazzinato dall'esercito](#) britannico dal giugno 2023 in un accordo da 4,6 milioni di sterline (5,7 milioni di dollari).

La tecnologia Smartshooter è stata utilizzata dall'unità d'élite Maglan e dalla brigata Golani dell'esercito di occupazione durante l'assalto a Gaza.

Il giornalista Antony Loewenstein, citato da ***Declassified***, ha dichiarato:

"Smartshooter è solo una delle tante aziende israeliane che testano le loro attrezzature sui palestinesi occupati. È un'attività altamente redditizia e il massacro di Gaza non ne sta rallentando il commercio. Anzi, sta aumentando a causa dell'attrazione di molte nazioni verso il modello israeliano di sottomissione e controllo."

Oggi, il settore delle armi e quello della tecnologia in Israele sono indistinguibili. Software di sorveglianza, liste di uccisioni basate sull'intelligenza artificiale e sistemi di puntamento automatizzati sono confezionati insieme a fucili e droni. La guerra è diventata un laboratorio per l'innovazione tecnologica, trasformando Gaza in un laboratorio dove si perfeziona il genocidio privatizzato. Questa fusione ha permesso a Tel Aviv di industrializzare il suo

occupazione, creando un sistema modulare di sottomissione esportabile a livello globale. Quella che è iniziata come la militarizzazione della tecnologia è diventata qualcosa di molto più pericoloso: la tecnologizzazione del genocidio.

McGenocide

Il modello israeliano di genocidio ha acquirenti internazionali. Un [titolo recente](#) [L' articolo](#) di *Haaretz*, "Perché il futuro della difesa israeliana risiede nell'India", ha evidenziato i reciproci vantaggi del partenariato di difesa tra Israele e India. Per Tel Aviv, riduce la dipendenza dall'Occidente, mentre l'India acquisisce una certa influenza strategica nell'Asia occidentale. Tra il 2001 e il 2021, l'India [ha importato](#) [Tecnologia](#) di difesa israeliana per un valore di 4,2 miliardi di dollari, tra cui droni avanzati e componenti militari.

Più di recente, l'Europa è diventata il principale acquirente di armi di Israele, arrivando a [rappresentare fino al 54% delle esportazioni totali](#) nel 2024. Sulla scia della Brexit e dell'imprevedibilità dell'amministrazione del presidente statunitense Donald Trump, la Gran Bretagna, in particolare, ha rafforzato il coordinamento della difesa con Israele nel tentativo di riposizionarsi come attore chiave e rilevante in un ordine multipolare. I rapporti indicano che Londra sta preparando un piano di [aiuti da 2.69 miliardi di dollari](#) .
accordo con Elbit Systems, il più grande produttore di armi israeliano, per addestrare 60.000 soldati britannici ogni anno.

Questo rapporto si è approfondito all'inizio di quest'anno, quando è stato rivelato che un'[accademia militare britannica](#) stava addestrando soldati dell'esercito di occupazione, molti dei quali sono stati implicati in crimini di guerra durante i conflitti di Gaza e del Libano. La stessa Elbit fornisce [l'85%](#) dei droni dell'[esercito di occupazione](#) ed è stato ripetutamente preso di mira dal [gruppo di azione palestinese](#) proscritto per il suo [ruolo diretto nei crimini](#) di guerra. Londra non solo ha protetto l'azienda, ma ha anche intensificato le operazioni congiunte.

Anche la Gran Bretagna [produce il 15 per cento](#) di tutti i componenti dei caccia F-35. Questi jet sono stati utilizzati senza sosta nel genocidio di Gaza, eppure la loro produzione continua, confermata dai tribunali britannici nonostante le proteste. Lunghi dall'essere neutrale, la Gran Bretagna è parte integrante dell'infrastruttura genocida di Tel Aviv. L'industria delle armi è ormai diventata un business globale, che intreccia difesa, tecnologia e oppressione sistemica. Il modello israeliano di genocidio, che trae profitto direttamente da questa intersezione, si è diffuso oltre i suoi confini, con partner internazionali complici del suo successo.

Trasformare gli aiuti in armi, riprogettare Gaza

I contractor privati sono ormai infiltrati in ogni livello della macchina bellica israeliana, inclusa la sua cinica manipolazione degli aiuti umanitari. La Gaza Humanitarian Foundation (GHF), presumibilmente istituita per facilitare gli aiuti, è stata smascherata per collusione con le forze di occupazione, archiviazione di intelligence e dispiegamento di società di sicurezza private prive di credenziali umanitarie. Il ruolo delle aziende private si estende ben oltre la sorveglianza a distanza, infiltrandosi nei meccanismi degli aiuti umanitari. La GHF è stata ripetutamente criticata per aver violato i principi fondamentali della distribuzione degli aiuti, come l'imparzialità e l'indipendenza. È stata ritenuta responsabile di ... nella folla, [immagazzina](#) intelligence e collaborare con le [autorità](#) israeliane, [esternalizzando](#) società di sicurezza private come Safe Reach Solutions ([SRS](#)) e UG Solutions (UGS), due società di sicurezza private guidate da personale privo di competenze umanitarie. Recentemente è stato scoperto che UGS ha reclutato membri di

una famigerata [banda di motociclisti anti-Islam](#) dagli Stati Uniti. In totale, 2.465 palestinesi sono stati uccisi e oltre 17.948 feriti mentre attendevano gli aiuti umanitari a Gaza, secondo il Ministero della Salute di Gaza.

Il problema chiave risiede nel fatto che le aziende private non sono vincolate dagli stessi standard etici delle organizzazioni umanitarie tradizionali. Questa mancanza di regolamentazione consente loro di funzionare come estensioni dell'occupazione, promuovendo gli obiettivi di Israele sotto le mentite spoglie di aiuti umanitari con scarsa o nessuna responsabilità. Gli aiuti privatizzati non sono quindi un dettaglio secondario, ma una componente centrale del modello di genocidio israeliano, che trasforma gli aiuti umanitari in un ulteriore strumento di occupazione.

Brucciare la Terra

La "[Riviera di Gaza](#)" del presidente americano [Donald Trump](#) sia il piano sia la visione di espulsione di massa del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu si basano entrambi su una completa rivisitazione di Gaza. Il piano postbellico di Trump richiede una popolazione disposta a trasformarsi in sudditi di un polo economico, mentre Netanyahu immagina una terra ripulita dai palestinesi, su cui poter costruire nuovi insediamenti illegali. A differenza del modello imperiale, il modello del genocidio richiede la purificazione di una popolazione, poiché è più facile – e più efficiente – eliminarla che renderla servile. Questo rende la privatizzazione di una Gaza postbellica non solo un'opzione, ma una necessità.

Secondo il ***Financial Times*** (FT), il Boston Consulting Group (BCG), la società di consulenza statunitense in parte responsabile della creazione di GHF, sarebbe stata [incaricata](#) con la stima [del costo del trasferimento di Gaza come parte di una più ampia ricostruzione postbellica piano.](#)

I rapporti indicano anche una maggiore [dipendenza](#) sui mercenari statunitensi per gestire l'ambiente postbellico e controllare il movimento delle armi, dimostrando come sia il modello imperiale sia il modello genocida di Israele dipendano l'uno dall'altro per sostenersi.

Gli aiuti umanitari sono stati determinanti nel realizzare questa visione. I quattro siti di "distribuzione degli aiuti", descritti dai funzionari delle Nazioni Unite come ["trappole mortali"](#), sono diventate zone militarizzate, costringendo i palestinesi a rifugiarsi in enclave ancora più piccole [nel sud di Gaza](#). Contribuendo direttamente all'obiettivo di sfollamento di Israele. Questo non è il futuro della guerra. È il presente. E viene costruito, testato e venduto a Gaza.